

POLITICA

«Rape!», «Stalinisti!» Nel Pdl la scissione finisce a insulti

- **Bondi:** «Sulla spaccatura del Pdl c'è lo zampino di Napolitano. Fi sarà all'opposizione» ● **Cicchitto** si corregge: «Ho sbagliato, siete esagitati»
- **Schifani:** «I falchi volevano una crisi al buio»

NATALIA LOMBARDO
ROMA

Nel day after della rinascita di Forza Italia, nonostante lo strategico *bon ton* suggerito da Berlusconi verso gli scissionisti, da ieri volano stracci, piume e insulti tra «falchi» azzurri fedelissimi del Cavaliere e «colombe» alfaniane del Nuovo Centrodestra.

Coppia devotissima a Silvio, Sandro Bondi e la sua compagna Manuela Repetti non hanno risparmiato attacchi al vicepremier, ospiti di Lucia Annunziata a *In Mezz'ora* in un'intervista a due voci. L'ex coordinatore del Pdl bolla subito gli scissionisti: «Sono teste di rapa, hanno fatto un calcolo cinico e brutale che non ha nulla di nobile» e che, visti i dati della Sicilia, «difficilmente arriveranno al 4%». La colpa maggiore è l'aver «abbandonato Berlusconi nel momento più difficile della sua vita». Il senatore ci vede lo «zampino» di Napolitano anche dietro la scissione, pur di salvare il governo. Una «regia» diretta dal Quirinale

già dalla caduta dell'esecutivo Berlusconi nel 2011 con l'incarico a Monti. Alla domanda della giornalista Bondi risponde: «Confermo che quella sulla uscita di Alfano è una manovra di Napolitano». Il senatore racconta il succo della trattativa tra Berlusconi e i ministri: «Entriamo tutti in Fi e rimettete tutti il mandato nelle mie mani, poi decidiamo cosa fare», ha proposto Silvio, «ma i governisti chiedevano un documento in cui accettasse che il governo non si tocca, anche con la decadenza o una legge di Stabilità che non va bene». Insomma, volevano che inghiottisse il rospo decadenza salvando il governo, «un impegno preso con Letta e Napolitano perché è Napolitano il garante di questo assetto

...
Repetti: «Di recente Marina Berlusconi partecipa alle nostre riunioni politiche»

politico, come della nascita del governo Monti». Manuela Repetti appesantisce il carico: «È Napolitano ad aver impedito che il Pd si pronunciasse su Cancellieri», quindi «lo zampino di Napolitano sulla tenuta del governo è più pesante di quanto si possa profilare. Tutto ruota intorno a lui. Dal 2011».

Certo pochi hanno il rapporto così confidenziale con il Cavaliere: «È stanco», racconta il senatore-poeta; l'affidamento ai servizi sociali sarebbe «ridicolo» anche se con più agilità, dopo la condanna l'ex premier «è angosciato e consapevole delle restrizioni» e confida in una «revisione del processo diritti tv», sicuro che sarà dimostrata «la sua innocenza anche negli altri» procedimenti. Comunque, è il contrappunto della coppia Bondi-Repetti, «resterà il leader anche se fosse ai domiciliari». E Marina, «Soprattutto di recente, ha partecipato anche a riunioni politiche, non solo quelle che riguardano l'azienda» ma non sarà l'erede politica del Cavaliere, spiega Repetti. Se poi la nuova Fi sarà o no all'opposizione sarà tutto da decidere e dipenderà dalla decadenza, ma è «inevitabile», secondo il senatore, anche se ci sono sottosegretari di Fi.

Insomma, altro che «non chiamateli traditori», come ha detto Berlusconi, per Alfano e Casini diverse stoccate e malignità sui legami con i poteri forti



(editoriali) e anche clericali: «La Chiesa non ha ancora capito che è cambiato il mondo e sono cambiati i poteri».

L'intervista a due voci allarma subito gli «alfaniani» governativi. Il ministro Maurizio Lupi critica *il Giornale*: «Con questi toni non si va da nessuna parte». E Cicchitto si rimangia le parole dette a *l'Unità* su Berlusconi che ha «bloccato l'innesto dello stalinismo sul berlusconismo», come non detto. Più pacato Rena-

to Schifani, che si è dimesso da capogruppo e spiega come il Pdl avrebbe staccato la spina «per motivazioni» personali, creando «un danno irreversibile per il Paese». Con Berlusconi, comunque, il Ncd camminerà su una strada «parallela» e moderata.

Scatta il contrattacco dei «falchi» Cappezzone, Bernini, Gelmini in difesa di Bondi. Un classico, ma stavolta i piatti volano in famiglia, anche se separata.

Il Diritto alla Casa in Lombardia

mercoledì

20
novembre

presso

Sala Verde
San Carlo al Corso
Corso Matteotti, 14

Milano

ore

9.30 - 14.00

**RILANCIO DELL'EDILIZIA
SOCIALE PUBBLICA
E RIFORMA DELLE ALER**

Programma

Presiede

Nando Di Lauro - CGIL Lombardia

Saluto

Nino Baseotto - Segretario Generale CGIL Lombardia

Relazione

Giacinto Botti - Segretario CGIL Lombardia

Comunicazione

Luciano Cecchi

“L'evoluzione dell'Edilizia Sociale Pubblica”

Intervengono

Claudio Tosi - Segretario FP Lombardia

Giancarlo Saccoman - Segretario SPI Lombardia

Ada Lorandi - Segretaria FILLEA Lombardia

Adriano Papa - Segretario Generale SUNIA Lombardia

Marco Fenaroli - Assessore alla Casa, Comune di Brescia

Daniele Barbieri - Segretario Generale SUNIA Nazionale

Graziano Gorla - Segretario Generale CdLM Milano

Paola Bulbarelli - Assessore alla Casa, Regione Lombardia

Onorio Rosati - Consigliere Regionale PD

Alessandro Russo - Presidente Dip. Politiche della Casa ANCI Lombardia

Conclusioni

Serena Sorrentino - Segretaria CGIL Nazionale